

**Oggetto:** **APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2014/2016.**

## LA GIUNTA COMUNALE

### **PREMESSO:**

- che in data 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;
- che la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- che in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali;

### **DATO ATTO:**

- che, con la citata legge n. 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 150/2009, e che la stessa:
  - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
  - b) approva il Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
  - d) esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge n. 190/2012;
  - f) esercita la vigilanza ed il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge n. 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
  - g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;
- che all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
    - a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
    - b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
    - c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
    - d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge n. 190/2012, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
    - e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;
  - che la Civit-ANC, con propria deliberazione n. 72 in data 11.09.2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

**PRESO ATTO** altresì:

- che a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato preferibilmente nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
  - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 1, c. 8 L. n. 190/2012;
  - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
  - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPC;
  - d) propone la modifica del PTPC, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - e) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora egli stesso lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

**VISTO** che con decreto di nomina del Sindaco n. 5 del 14.06.2013 si è provveduto all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Certaldo nella persona del Segretario Generale, Dr. Danilo D'Aco;

**ACCERTATO** che a livello periferico, la legge n. 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del PTPC, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del PTPC non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

**RICHIAMATO** l'articolo 10, comma 2 del decreto legislativo 14.03.2013 n. 33 che prevede che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità siano collegate con gli interventi previsti dal PTPC e che, a tal fine, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione (PTPC);

**RICORDATO** che con propria deliberazione n. 103 in data 13/5/2011, come modificata con successiva deliberazione n. 128 del 16/7/2013 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014 del Comune di Certaldo, nominando contestualmente il responsabile della trasparenza nella persona del Segretario comunale dr. Danilo D'Aco;

**RITENUTO** necessario procedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità all'interno del PTPC, ai sensi dell'art. 10, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013;

**RICONOSCIUTO** opportuno, per quanto sopra esposto, provvedere all'approvazione del PTPC per il triennio 2014-2016, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

**PRESA VISIONE** del PTPC 2014-2016, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e contenuto nel documento allegato al presente atto sub "A" per formarne parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che con separato provvedimento saranno individuati i processi a rischio di corruzione e le conseguenti misure preventive e correttive (all. 2 e 3 al PTPC);

**CONSIDERATO** opportuno confermare il Segretario comunale pro tempore quale responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, c. 7 della L. n. 190/2012) e responsabile della trasparenza (art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013) e, in caso di sua assenza/vacanza, attribuire al Vice Segretario l'espletamento delle relative funzioni;

**VISTA** la deliberazione Civit-ANAC n. 14/2014 che, per quanto concerne gli enti locali, individua nella Giunta la competenza ad adottare il PTPC, anche alla luce dello stretto collegamento tra il PTPC ed i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione;

**VISTO** l'avviso Civit-ANAC in data 27.01.2014 che, in conformità alla propria delibera n. 50/2013, prevede che tutte le amministrazioni sono tenute a pubblicare il testo del PTPC sul sito istituzionale in "Amministrazione Trasparente", nella sotto-sezione "Disposizioni generali - Programma per la trasparenza e l'integrità";

**CONSIDERATO** che la trasmissione del PTPC al Dipartimento della Funzione Pubblica, come indicato nel sito web dello stesso Dipartimento, avviene esclusivamente con le modalità informatiche, inviando il link alla pubblicazione del PTPC all'indirizzo E-mail [piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it](mailto:piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it);

**VISTO** come ai sensi dell'art. 147-*bis* del D.Lgs. n. 267/2000 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, introdotto dalla Legge n. 213/2012 di conversione con modificazioni del D.L. n. 174/2012, il Segretario comunale - Responsabile della prevenzione della corruzione ha rilasciato il parere formale di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

**RILEVATO**, come ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147-*bis* del D.Lgs. n. 267/2000 – TUEL – l'atto non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;

**VISTO** pertanto come sul presente atto è stato assicurato il controllo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147-*bis* del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi resi nei modi di legge,

#### DELIBERA

1. di approvare il **Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) del Comune di Certaldo (Fi)** per il triennio 2014/2016, contenete misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare con separato e successivo provvedimento saranno individuati i processi a rischio di corruzione e le conseguenti misure preventive e correttive (all. 2 e 3 al PTPC);
3. di dare atto che il PTPC verrà aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
4. di provvedere alla pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente", nella sotto-sezione "Disposizioni generali - Programma per la trasparenza e l'integrità";
5. di disporre che il link alla pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale venga trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica all'indirizzo E-mail [piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it](mailto:piani.prevenzionecorruzione@funzionepubblica.it)
6. di confermare la nomina del Segretario Comunale pro tempore quale responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza e, in caso di sua assenza/vacanza, attribuire al Vice Segretario l'espletamento delle relative funzioni.